



progetto bianca e bernie
Reti solidali per il volontariato giovanile



nome progetto	Assistenza Immigrati e profughi 2014: Rete Bianca e Bernie
ambito d'intervento	Assistenza; immigrati, profughi
ambito territoriale	- Centro Astalli, Roma: sede via degli Astalli sede via di Villa Spada sede via Laurentina sede via del collegio Romano sede via Virginia Agnelli - ACSE, Roma via del Buon Consiglio - Casa Verde, Roma via Scido - ANOLF Rieti, Rieti via Domenico Raccuini
breve descrizione del progetto	Il presente progetto è centrato sul supporto a persone migranti socialmente vulnerabili, e sull'attivazione di percorsi che aiutino queste persone a raggiungere una piena autonomia sociale ed economica. Il progetto metterà in atto strategie di intervento mirate a due tipologie di persone, sempre accomunate da un marcato svantaggio sociale ed economico: - da una parte le persone immigrate per questioni economiche, in particolare quelle di recente arrivo in Italia e senza una rete di supporto strutturata sul territorio; - dall'altra i profughi, detti anche migranti forzati: si tratta di persone che non hanno scelto di venire nel nostro paese ma sono fuggiti da guerre e persecuzioni. Dal punto di vista formale sono identificabili come richiedenti asilo, rifugiati, titolari di protezione sussidiaria e umanitaria. La maggior parte dei bisogni sociali di queste persone – e conseguente le azioni programmate - sono comuni ad entrambi i gruppi target: necessità di prima accoglienza, orientamento ai diritti ed ai servizi, apprendimento della lingua italiana, formazione professionale. I migranti forzati, tuttavia, hanno alcuni bisogni specifici che necessitano di interventi mirati - in particolare per quanto riguarda l'assistenza legale - e più in generale, di un approccio consapevole della loro particolare vulnerabilità.
obiettivi	Obiettivo generale del progetto è quello di promuovere l'integrazione sociale ed economica delle persone straniere – compresi immigrati economici e migranti forzati – presenti sui territori di Roma e di Rieti. Gli obiettivi specifici dell'intervento sono vari, alcuni diretti alle persone straniere e altri a quelle italiane.
obiettivi	Rispetto alle persone straniere, abbiamo individuati 4 obiettivi specifici, che corrispondono poi alle diverse tappe del percorso di integrazione, dalla prima accoglienza e dal soddisfacimento dei bisogni primari fino all'integrazione lavorativa ed all'autonomia.

specifici	Un ultimo obiettivo è dedicato alla popolazione italiana: 1. Offrire alle persone straniere di recente arrivo in Italia una prima accoglienza e servizi di base; 2. Promuovere l'orientamento degli stranieri ai diritti e ai doveri, e realizzare un percorso di accompagnamento ai servizi e alle risorse territoriali; 3. Migliorare la capacità di interazione degli stranieri con la comunità locale e il territorio e promuovere l'ingresso nel mercato del lavoro; 4. Facilitare l'accesso da parte delle persone straniere alla salute ed ai servizi sanitari; 5. Promuovere tra i cittadini del Lazio una cultura dell'accoglienza e della diversità vissuta come valore aggiunto, nonché una maggiore consapevolezza sulla realtà dell'immigrazione e delle sue cause. A ciascun obiettivo corrisponde un risultato atteso: 1. Forniti alle persone immigrate e profughe di recente approdo nel contesto italiano i primi strumenti di accoglienza, tramite servizi di base come centri residenziali, servizi per l'igiene personale e mensa; 2. Facilitata l'accoglienza e l'integrazione socio economica delle persone immigrate e profughe nel contesto di arrivo, attraverso un processo di orientamento ai diritti e ai doveri e di accompagnamento ai servizi e alle risorse territoriali; 3. Favorita la capacità di interazione con il contesto di arrivo e l'ingresso nel mercato del lavoro delle persone immigrate e profughe, attraverso percorsi di educazione per adulti su lingua italiana e formazione professionale; 4. Promosso l'accesso da parte delle persone straniere e profughe al diritto alla salute tramite azioni di informazione, primo intervento ed accompagnamento ai servizi; 5. Promossa la corretta informazione della popolazione sui temi dell'immigrazione e dell'asilo, attraverso azioni mirate di sensibilizzazione e intercultura;
risultati attesi	
Numero e impiego dei volontari	I giovani impiegati nel progetto sono: 13 unità Il progetto è attivo 30 ore settimanali per 5 giorni Non sono previsti requisiti specifici aggiuntivi. Si terrà conto delle precedenti esperienze nell'ambito del volontariato e della conoscenza delle lingue straniere. E' richiesta flessibilità oraria e disponibilità a sporadici turni notturni (per i giovani del SCN impegnati nei centri di accoglienza residenziale)
Criteri selezione	Il Cesv svolge le selezioni in base al sistema validato in fase di accreditamento. , Oltre alla valutazione dei titoli i giovani candidati superano due gradi di selezione: - somministrazione di un questionario di entrata che si allega, quale strumento preparatorio al colloquio di selezione - colloquio psico-attitudinale. - dati generali (sesso, età, titolo di studio, ecc.); - pregresse esperienze; - pregresse esperienze di volontariato; - capacità di progettazione e gestione dei conflitti; - conoscenza dell'ente presso cui si presterà servizio; - modalità di conoscenza del SCN; - indicazioni sulle attività da svolgere; - aspettative dal SCN.

ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I giovani volontari saranno impegnati nelle seguenti mansioni:

Azioni	ruolo ed attività del servizio civile
Azione 1 - Servizi Mensa	I volontari del SCN saranno utilizzati in affiancamento ad operatori e volontari esperti per: - prima accoglienza dell'utenza e socializzazione - compilazione delle schede dei nuovi utenti e rilascio dei tesserini - ascolto dei bisogni e l'orientamento alle altre attività del progetto - servire i pasti e svolgere piccole mansioni logistiche come sparecchiare la tavola
Azione 2 - Centri di accoglienza	I giovani del SCN saranno impiegati in affiancamento ad operatori, per: - orientamento alla società italiana e ai servizi del territorio - doposcuola per i minori inseriti nelle scuole del territorio - accompagnamento ai servizi del territorio, prevalentemente sanitari, quando gli utenti non sono ancora capaci di autonomia - socializzazione e attività di animazione del tempo libero, prevalentemente per i minori.
Azione 3 - Ambulatori medici	I giovani del SCN parteciperanno alle attività di accoglienza e registrazione dei pazienti, in affiancamento agli operatori specializzati. Saranno inoltre di supporto nel servizio di prenotazione di visite specialistiche e di distribuzione di materiale informativo
Azione 4 - Scuole di italiano	I giovani del SCN parteciperanno insieme ai volontari alle seguenti attività: - accoglienza dei nuovi iscritti - collaborazione con i docenti per l'animazione dell'attività didattica e conversazione in aula, simulazioni di colloqui, gruppi di discussione, il tutto con metodologia di peer to peer - organizzazione delle attività di socializzazione e conoscenza del territorio extra didattiche - accompagnamento degli studenti durante tali attività
Azione 5 – Corsi professionali	- raccolta iscrizioni - assistenza nella preparazione logistica dei corsi - tutoraggio in aula
Azione 6 – Orientamento ed assistenza legale	I giovani del SCN parteciperanno insieme ai volontari ed agli operatori alle seguenti attività: - accoglienza degli utenti - prime informazioni - fissazione appuntamenti con avvocato ed operatori esperti - accompagnamento degli utenti ai servizi del territorio
Azione 7 – Campagna di sensibilizzazione	I volontari del SCN affiancheranno quelli delle associazioni in tutte le fasi di programmazione, organizzazione e realizzazione della campagna. In particolare, nell'ambito delle diverse sotto azioni, il ruolo del SCN sarà il seguente:

	Azione 7 - convegni	- partecipazione alle riunioni di programmazione dei convegni - partecipazione al lavoro di segreteria organizzativa - partecipazione ai convegni, accoglienza dei partecipanti, intervento durante gli incontri per portare la propria esperienza
	Azione 7 - biblioteca	- catalogazione testi - turni per assicurare l'apertura della biblioteca - rapporti con il pubblico e prestiti
	Azione 7 - Sensibilizzazione e - ricerca	Collaborazione con i ricercatori nell'attività di interviste, elaborazione dati, scrittura del rapporto di ricerca e divulgazione dei risultati.
	Azione 7 - Sensibilizzazione incontri a scuola	- programmazione didattica e preparazione dei materiali - contatti e accordi logistici con le scuole - partecipazione agli incontri in aula

formazione generale

1.

Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Nella realizzazione dei diversi moduli formativi sarà utilizzata la **Metodologia Attiva** che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari.

L'equipe formativa ha a sua disposizione un'ampia gamma di strumenti didattici più o meno strutturati tra cui possiamo citare:

- il **lavoro in piccoli gruppi** per la discussione e il confronto rispetto a esperienze personali;
- la **lezione frontale** per il passaggio di informazioni e di conoscenze su tematiche di interesse generale
- **comunicazione in plenaria** per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione;
- lo **studio dei casi** per l'approfondimento di situazioni specifiche sulla base di esperienze realmente vissute da altri Volontari;
- il **gioco di ruolo (roleplay)** e le **simulazioni** per provocare processi di immedesimazione in situazioni verosimili e che, per analogia, possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti.

Uno spazio e un tempo appropriato vengono dedicati ad **attività ed esercizi di conoscenza** dei partecipanti al fine di poter strutturare agende formative il più possibile attinenti alle risorse e alle difficoltà presentate dai partecipanti: il contatto con la realtà dei volontari aumenta la possibilità di apertura e lo scambio di informazioni fra i partecipanti. I

Per armonizzare le dinamiche interne al gruppo in formazione, vengono proposti:

- a) **esercizi di movimento e attivazione (energizer)**;
- b) **attività creative** che stimolano l'utilizzo di altri codici comunicativi e arricchiscono la qualità delle informazioni a disposizione del gruppo.

Ogni formatore si propone come "facilitatore dei processi di apprendimento" alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e *debriefing* delle attività proposte:

Tale approccio è in grado di moltiplicare la **capacità di analisi** e il **riconoscimento delle proprie risorse** da parte dei partecipanti.

Piattaforma di E – learning

Per la gestione delle attività formative il CESV si avvarrà inoltre del supporto di strumenti e metodi di formazione in rete a distanza (eLearning). L'ente dispone di una piattaforma informatica che integra e supporta alcuni dei processi caratteristici della formazione, e cioè:

- gestione dell'anagrafica utenti
- gestione di percorsi formativi (piano formativo individuale/di gruppo)
- gestione dei materiali didattici/informativi (erogazione)
- gestione delle attività di comunicazione sincrone e asincrone (tramite i tool di messaggistica, chat e forum, videoconferenza)
- gestione delle attività di monitoraggio e valutazione (tramite questionari, test, sondaggi)
- gestione delle attività di lavoro cooperativo/progettazione collaborativa (tramite un'area di condivisione di documenti)
- gestione delle statistiche di sistema e reporting sulle attività svolte dagli utenti

**2.
Contenuti della
formazione:**

La formazione si svilupperà come definito dalla Determina UNSC del 4/4/06, secondo i seguenti moduli:

Moduli formativi previsti dall'UNSC, Determina 4/4/06

<i>Dalla Patria all'azione solidale</i>	<i>Definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.</i>
<i>Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale</i>	<i>Il passaggio dall'obbligo alla gratuità, una scelta consapevole per la crescita sociale e individuale</i>
<i>Il dovere di difesa della Patria</i>	<i>La difesa civile, la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.</i>
<i>La difesa civile non armata e nonviolenta</i>	<i>Come si realizza la difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. La "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", tra quotidiano e internazionale</i>
<i>La protezione civile</i>	<i>Protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni</i>
<i>La solidarietà e le forme di cittadinanza</i>	<i>Il principio costituzionale di solidarietà sociale e la lotta all'emarginazione e all'esclusione sociale. Il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come appartenenza ad una collettività territoriale. La cittadinanza attiva, il servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile per la promozione umana e la difesa dei diritti delle persone. Una sussidiarietà per un welfare dei diritti. Solidarietà tra globalizzazione e territorio, un approccio multiculturale.</i>
<i>Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato</i>	<i>Affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile"</i>
<i>La normativa vigente e la Carta di impegno</i>	<i>Le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale</i>
<i>Diritti e doveri del volontario del servizio civile</i>	<i>Ruolo e la funzione del giovane in Servizio</i>
<i>Presentazione dell'Ente</i>	<i>Storia, caratteristiche, obiettivi e modalità organizzative della Rete Bianca e Bernie</i>
<i>Il lavoro per progetto</i>	<i>Progettazione: valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile</i>

3. Durata:

La formazione generale ha una durata di 45 ore

formazione specifica

4. Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

All'interno del progetto, la formazione specifica è considerata come parte integrante del percorso educativo rappresentato dal servizio civile. Nell'approccio adottato, il percorso di formazione non avrà infatti solo lo scopo di fornire ai giovani le conoscenze pratiche necessarie per il lavoro operativo, ma anche quello di motivare i giovani e stimolare la loro sensibilità rispetto a temi come la solidarietà, i diritti fondamentali delle persone, l'impegno sociale e civico.

In considerazione di questo, la formazione non sarà strutturata solo sulla base di "lezioni frontali", ma prevederà invece metodologie interattive e che rendano possibile la libera espressione e la partecipazione attiva da parte dei giovani del servizio civile, nonché il confronto e la conoscenza reciproca tra giovani e formatori e tra i giovani stessi.

5. Contenuti della formazione:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile sarà articolata nei seguenti moduli formativi:

- Guerre e conflitti nel mondo – 2 ore
- Immigrazione economica e migrazioni forzate – 2 ore
- Immigrati e rifugiati in Italia: modalità di arrivo e sistema di accoglienza – 3 ore
- La normativa in materia di immigrazione e asilo: quadro internazionale e europeo – 2 ore
- La normativa in materia di immigrazione e asilo: il caso italiano – 3 ore
- I servizi di prima accoglienza: metodologia e criticità operative – 3 ore (con visita delle diverse sedi).
- I principali Paesi di provenienza di immigrati e rifugiati – 3 ore
- Caratteristiche specifiche dell'utenza straniera e rifugiata – 3 ore
- La particolare condizione delle donne straniere e rifugiate – 2 ore
- Le vittime di tortura: modalità di approccio e terapie riabilitative – 2 ore
- Insegnare la lingua italiana come prima accoglienza – 3 ore
- Mass media e stranieri – 3 ore
- Sensibilizzare l'opinione pubblica: i progetti nelle scuole e altri eventi – 3 ore
- Stranieri e salute, breve Profilo della salute dei migranti - 2 ore
- L'assistenza sanitaria agli stranieri comunitari ed extracomunitari (Leggi nazionali e regionali) – 2 ore
- formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile – 4 ore
- percorso di orientamento lavorativo per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e dell'autoimprenditorialità – 12 ore
- corso curriculare su Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro D.lgs n. 81 del 2008 con rilascio di un attestato – 18 ore

I giovani del servizio civile parteciperanno inoltre, al corso annuale del Centro Astalli rivolto alla generalità dei volontari (6 ore). Il programma – che verte sempre sul tema dei diritti dei migranti - è in corso di elaborazione. A titolo esemplificativo si allega il programma del corso 2014.

La formazione specifica sarà realizzata con il supporto della Rappresentanza Regionale dell'UNHCR

**Crediti
formativi**

Grazie alla qualità degli interventi e alla riconosciuta valenza formativa consolidata negli anni, il presente progetto fornirà ai giovani in servizio i seguenti attestati validi ai fini professionali:
L'Università La Sapienza di Roma riconosce crediti formativi per le seguenti Facoltà e corsi di Laurea:
Facoltà di Medicina e Psicologia con i Corsi di Laurea in:
- Scienze dell'Educazione e della Formazione (triennale) 12 CFU
- Pedagogia e scienze dell'Educazione e Formazione (Magistrale) 12 CFU

**Tirocini
riconosciuti**

Università La Sapienza di Roma per le seguenti Facoltà e corsi di laurea
Facoltà di Medicina e Psicologia con i Corsi di Laurea in:
- Scienze dell'Educazione e della Formazione (triennale)
- Pedagogia e scienze dell'Educazione e Formazione (Magistrale)

**Competenze
acquisibili dai
volontari:**

I giovani in Servizio Civile presso i progetti curati dal CESV acquisiranno una serie di competenze sia di tipo tecnico che trasversale importanti e spendibili in termini di occupabilità futura, riconosciute e validate da più di una certificazione del proprio percorso formativo e professionalizzante, grazie alle seguenti azioni:
1) la certificazione dello stesso CESV, Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004 che certifica tutte le attività formative svolte, in ciascuna sede provinciale.
2) il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute.
Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi due percorsi sono:
- Elementi di Comunicazione
- Elementi di Gestione del conflitto
- Il lavoro in gruppo
- Leadership
3) lo sviluppo delle competenze è certificato dal Sistema Pubblico Regionale dell'EDA con Convenzione stipulata con il 2° Comitato Locale dell'EDA, che comprende sia le istituzioni locali che i COL Provinciali, che individua per ogni progetto specifico le competenze operative e trasversali acquisite dai giovani nello svolgimento del proprio percorso di servizio civile, che li preparino all'entrata nel mondo del lavoro. Tale convenzione prevede tra l'altro di sviluppare sperimentalmente un sistema di riconoscimento delle competenze sia in entrata che in uscita dei diversi percorsi formali, informali e non formali.

Nello specifico le competenze acquisite e riconosciute attraverso questi due percorsi sono:

Competenze Organizzative:

- programmazione delle attività
- problem solving
- gestione attività di amministrazione e contabilità
- gestione attività di raccolta fondi
- organizzazione e gestione eventi
- utilizzo piattaforme e sistemi informatici

Competenze Relazionali:

- capacità di mediazione
- saper gestire i rapporti interpersonali
- saper lavorare in equipe

Competenze Emozionali:

- capacità di prendere iniziativa
- capacità decisionale
- fiducia in se stessi
- senso di responsabilità
- propensione al cambiamento e sapersi adattare ai contesti

Il progetto, inoltre, prevede l'approfondimento di specifiche competenze professionali, valide al fine di migliorare la corretta realizzazione del progetto stesso e pensate per avere una validità spendibile al di fuori da esso. Ci riferiamo in particolare a:

1) Corso sulla Sicurezza sui luoghi di lavoro - decreto 81/2008 in collaborazione con l'Associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro. Sarà realizzato un corso di 18 ore che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum:

- per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;
- per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio